

L'APPELLO DELLA DIRETTRICE DEL CERN

Fabiola Gianotti batte sulla ricerca: aumentare i fondi contro il precariato

«Bisogna almeno mantenere, se non aumentare, il finanziamento della ricerca di base, per mitigare il problema del precariato, che è uno dei più grossi handicap per chi fa ricerca in Italia». È l'appello rivolto alla politica dalla fisica delle particelle Fabiola Gianotti (nella foto accanto a Damasio e Brook), prossimo direttore generale del Cern di Ginevra, in occasione della cerimonia di consegna del quarantesimo premio Nonino ieri a Ronchi di Percoto. Secondo la Gianotti, per arginare la «fuga dei

cervelli» dall'Italia «è necessario continuare a dare fondi alla ricerca per evitare che i nostri migliori giovani scienziati e studiosi vadano a lavorare all'estero, impedendo la trasmissione di saperi ed eccellenze tra le successive generazioni nel nostro Paese». La fisica, premiata con il Nonino due anni fa, nel 2013, ha consegnato il premio Nonino 2015 «a un maestro del nostro tempo» alla filosofa statunitense Martha C. Nussbaum. «Non c'è motivo di

contrapposizione tra discipline umanistiche e scientifiche - ha commentato Gianotti - anzi, in Italia, abbiamo il vantaggio che, qualunque sia il tipo di liceo che si sceglie, si possa accedere a tutte le facoltà, come è successo a me, che mi sono iscritta a fisica dopo il liceo classico. In altri Paesi, come la Francia si è invece costretti a scegliere il proprio indirizzo di studi molto prima, quando si iniziano le scuole superiori». Per la Gianotti «la formazione in Italia è buona e i giovani che escono dalle università italiane

nel campo della fisica delle particelle non sono secondi a nessuno, ma dovremmo invece aprire le nostre visioni e far sì, come accade nelle università all'estero, che chi intende specializzarsi in una materia come ingegneria elettronica debba integrare la sua formazione con qualche esame in materie extra-curricolari, dalla musicologia alla storia. Trovo - ha concluso - che questa sia un'esperienza molto interessante dal punto di vista formativo». (m.l.)



Tre scatti delle "affollate" premiazioni: Martha Nussbaum, Maestro del nostro tempo, Roberto De Simone, Risit d'Aur quarantesimo anno e Yves Bonnefoy, Premio Internazionale Nonino (Foto Petrusi)

